

Stefania Savino

L'astuccio di Camilla

SaMa Edizioni

Nove

Intanto la matita nera, che si era assopita perché ormai non c'erano più speranze per lei di essere utilizzata, sentì improv-

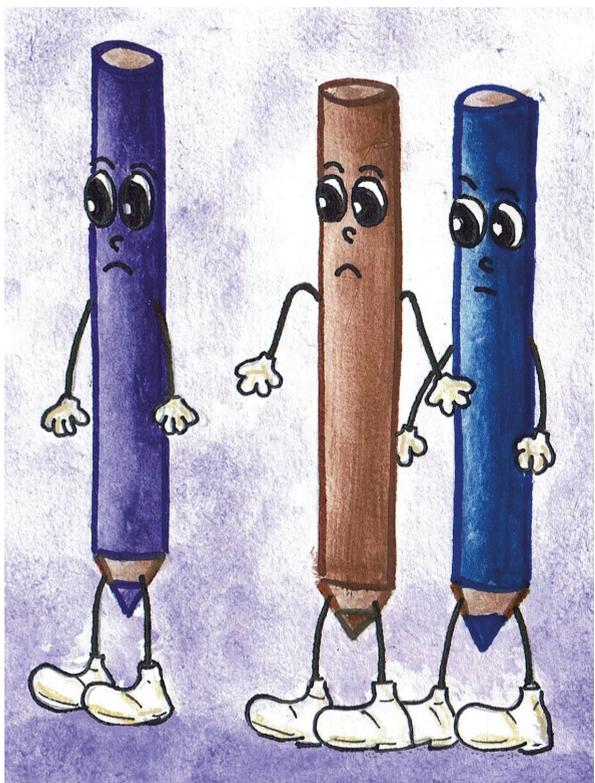




visamente il calore della manina di Camilla che l'afferrò e cominciò delicatamente a tracciare i segni sul foglio. Fu allora che si caricò di nuova vitalità.

Camilla più volte fu costretta a fare uso del temperino mentre le altre matite colorate, ferme nell'astuccio, assistevano silenziosamente alla scena.

Ecco, ora il disegno era davvero termi-



nato e Camilla lo mostrò alla sua maestra.

- Oh bene, ora sì che abbiamo raggiunto

